

**NOTE ED OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO**  
**PGT “LEGNANO OLTRE LA CITTA’**  
**DA PARTE DI OSSERVATORIO CIVICO LEGNANO,**  
**GRUPPO DI CITTADINI LEGNANESI**

**Desideriamo portare alla attenzione della Amministrazione tutte le seguenti osservazioni e note, auspicando l’apertura di un confronto vero e partecipato sul tema.**

---

**A) SUL METODO DI LAVORO**

---

**MANCANZA DI PROCESSO PARTECIPATIVO**

Come dispone l’art.4 della D.G.R. 25 luglio 2012 n. IX/3836, la consultazione, la comunicazione e l’informazione sono “elementi imprescindibili della valutazione ambientale” cioè della VAS.

L’art.6 della stessa DGR prevede la partecipazione a tutto il processo di pianificazione e stabilisce che l’Autorità Procedente, d’intesa con l’Autorità Competente per la VAS, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Nella procedura in corso i documenti della Proposta del nuovo PGT e il rapporto ambientale sono stati pubblicati il 2 agosto 2023 insieme all’avviso della decorrenza del termine di 45 giorni per presentare osservazioni.

Sino al 2 agosto 2023 è stata osservata la più assoluta riservatezza sulla redazione di questi documenti e non è stata data alcuna informazione nemmeno alla Commissione Consiliare competente fino alla data del 12-09-2023.

**La presentazione della proposta di revisione generale del PGT nel periodo di ferie, ha di fatto limitato il tempo a disposizione e la facoltà dei cittadini e delle associazioni di partecipare con le osservazioni.**

La beffa, oltre alla messa a disposizione dei documenti a inizio agosto, sta nella data entro la quale si potranno presentare le osservazioni il 15 settembre, senza possibilità di alcuna proroga

---

## **B) NEL MERITO DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO E DI VAS DEL PGT**

---

**LE COSE PIU' EVIDENTI CHE APPAIONO ALLA LETTURA DELLA VAS SONO:**

- 1) E' PIU' CHE IPOTIZZABILE UNA ECCESIVA DIFFUSIONE DI CENTRI COMMERCIALI IN CITTA' NEI PROSSIMI ANNI**
- 2) E' PRESUMIBILE CHE LA PICCOLA EDILIZIA PRIVATA ED IL SINGOLO CITTADINO SARANNO PENALIZZATI**
- 3) SI RILEVA UNA IMPORTANTE MANCANZA DI IDEE RELATIVE ALL'INDUSTRIA ED ALL'ARTIGIANATO**
- 4) E' PALESE L'ASSENZA DI CREAZIONE DI VERI NUOVI PARCHI O AREE VERDI PUBBLICHE CITTADINE**

### **NELLO SPECIFICO**

**Relativamente al documento di indirizzo** se nel documento al termine Legnano sostituissimo quello di una diversa città, il risultato non cambierebbe.

L'aggettivo NUOVO con i suoi sinonimi ricorre continuamente come a voler marcare una differenza con il PGT precedente.

Non vengono indicati con chiarezza gli obiettivi del Piano, un piano che prevede una ulteriore espansione per raggiungere una fantomatica "sostenibilità", termine questo che andrebbe chiarito una volta per tutte evitando di usarlo a sproposito come cortina fumogena per coprire verità meno comode da raccontare alla popolazione.

Alle fanfare generaliste (nuovo, sostenibile, ecc.) non corrisponde alcuna chiara e incontrovertibile indicazione delle strategie generali e degli obiettivi.

Per esempio in termini di strategie di sostenibilità economica, di scelte di sostenibilità ambientale **VERIFICATE QUANTITATIVAMENTE** prima di essere messe in pratica, oltre la semplice VAS, di indicazione di scelte strategiche e di indirizzo nella riconversione e trasformazione edilizia e di azioni preventive di monitoraggio.

Vi sono riferimenti alle leggi (senza spiegarli) e poi vengono introdotte definizioni ed indicazioni normative facendole passare come elementi strategici del Piano, ma se sono riferimenti di Legge quelli SONO, non si discutono, OPPURE si declinano e quindi è utile discuterne.

La città dei 15 minuti vuole davvero dire poco.

Posso passare 15 minuti in un ambiente spiacevole e sgradevole e trovare questi 15 minuti estremamente lunghi (insopportabilmente lunghi), oppure impiegarne 20 in una condizione gradevole e non accorgermi nemmeno del tempo che passa, forse addirittura “desiderare” che duri di più.

La progettazione della città basata su logiche di spostamento è contraria alla progettazione della città del benessere, delle relazioni sociali, del confort negli ambienti esterni.

Concetti vaghi e parole valide per ogni cittadina dell’alto milanese o della Lombardia, nessuna espressione di volontà politica chiara e determinata nel segno di una decisa svolta Verde Legnanese.

Vi daremo una città BELLA ed EQUILIBRATA, che attrae economia, con dotazione di servizi ADEGUATI e ben distribuiti, interverremo nei QUARTIERI CRITICI per riequilibrare il rapporto Centro-Periferie per costruire luoghi di relazione adatti a incontrarsi

**....sembrano e sono promesse assai vaghe.**

L’idea di costruire in altezza con parchi e spazi verdi è un concetto di città arcaico, contrario alle contemporanee idee di trasformazione ecologica della città.

## **OSSERVAZIONI ANALITICHE AL DOCUMENTO DI INDIRIZZO**

Pag. 35

Se da un lato **potranno essere rafforzate le relazioni con il sistema delle polarità del sistema urbano lungo l’asse del Sempione**, dall’altro dovranno essere definite strategie di valorizzazione e fruizione ambientale di ampia scala, in grado di **intercettare le principali dorsali ecologiche** che mettono in relazione il sistema dei parchi metropolitani e regionali.

Le relazioni DOVRANNO essere rafforzate anche con il sistema urbano lungo l’asse del Sempione, cioè l’Alto Milanese, il quale non va inteso solo come il quadrante nord-ovest della città metropolitana di Milano.

Legnano si relaziona da sempre tanto con l’Alto Milanese quanto con Milano.

Si veda il lavoro sinergico Legnano – Busto Arsizio negli anni 2012 e seguenti, che portarono a una mozione congiunta votata dai consigli comunali delle 2 città con la quale si chiedeva che la città metropolitana di Milano si estendesse almeno fino a Busto Arsizio.

Nulla toglie, nel rispetto del PTR e del PTM, che si punti a una “governance” dell’Alto Milanese, l’amministrazione si faccia promotrice di tavoli con Busto Arsizio, Gallarate e altri comuni.

Azione concreta: proporre una PTR per l’Alto Milanese, come già ne esistono altri (esempio per la Franciacorta)

Pag. 27

**la vita e le possibilità della città contemporanea.** In tale ottica occorrerà ridefinire il ruolo della **stazione ferroviaria**, di intesa con i contenuti del **PTM metropolitano** e dello sviluppo nel PGT del concetto di **LUM - Luogo Urbano per la Mobilità**, oltre a favorire l’insediamento negli ambiti di rigenerazione di nuovi e innovativi servizi, con l’obiettivo di rispondere alla

Non basta definire LUM la stazione, ci vogliono azioni concrete per il potenziamento dell’offerta ferroviaria (a proposito di “azioni complementari al Piano”)

Esempio: il collegamento con Malpensa?

Pag. 7

Il piano deve tendere alla riduzione del consumo di suolo, causa delle trasformazioni del paesaggio e della frammentazione del territorio, che provoca una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e semi naturali e un aumento del loro isolamento. Legnano deve sfruttare le occasioni di rigenerazione del territorio puntando al recupero delle aree dismesse. L’attenzione alle

E’ indubbio che il consumo di suolo vada limitato. La superficie comunale di Legnano urbanizzata è pari al 71%, (19% agricolo, 10% aree boscate e seminaturali). Ma bisogna chiarire COME, chi andrà a colpire la limitazione del consumo di suolo: la speculazione edilizia o il semplice cittadino?

Pag. 28

Comprendere il Piano attraverso la città di persone significa ridefinire i luoghi per renderli appetibili e attrattivi per le persone in considerazione dei diversi tipi di utenti, dai bambini agli anziani e dai ciclisti ai disabili.

Se per quanto riguarda i ciclisti si delineano delle azioni (si veda “Bicipolitana” a pag. 39), non sono nemmeno accennate le strategie per il resto di ABCD, cioè per anziani, bambini, disabili.

Pag. 38

La crescente attenzione dell'opinione pubblica verso il tema della sostenibilità pone l'obbligo di proporre un **nuovo paradigma di mobilità** fondato sul miglioramento dei servizi di trasporto pubblico collettivo e sulla loro integrazione con reti più estese e sicure dedicate alla **mobilità lenta, ciclabile e pedonale**, nell'ottica di assicurare una diffusa coesione territoriale e un'effettiva inclusione sociale. La città di persone, che il Piano

Impensabile parlare di miglioramento del trasporto pubblico collettivo senza interazioni con città metropolitana e regione Lombardia. Il sistema delle 6 linee urbane che non vanno oltre i confini della città va superato con un sistema di trasporto pubblico sovracomunale che funga anche da servizio urbano.

Pag. 41

Il **Parco del Castello** (incluso nel PLIS Parco dei Mulini) rappresenta un importante landmark all'interno della rete ecologica esistente e può rappresentare anche un **elemento di ricucitura degli spazi aperti** lungo l'ambito meridionale della valle dell'Olona, ormai pesantemente antropizzata e artificializzata. In questo contesto, obiettivo del Piano sarà anche quello di rafforzare il ruolo del **Castello come luogo ad alta valenza culturale, porta d'ingresso alla città e al corridoio ecologico/culturale dell'Olona** (Fiume di cultura), anche attraverso la Fondazione Palio di Legnano, con lo scopo di valorizzare il territorio, il paesaggio e i luoghi della cultura di Legnano all'interno di una visione ampia, finalizzata ad aumentare l'attrattività turistica e culturale della Città, in modo da promuoverla a scala nazionale.

In tale ottica l'isola fluviale del Castello andrebbe inclusa nel PLIS dei Mulini

Pag. 47 - 48

Osservando Legnano dall'alto, analizzando i caratteri dei tessuti urbani, la loro morfologia e la distribuzione della popolazione nei vari quartieri, emerge forte il carattere di **Città densamente abitata e densamente insediata**. Una Città complessa dal punto di vista urbanistico, risultato della sovrapposizione, in fasi ed epoche differenti, di logiche insediative in alcuni casi

contrastanti, non in grado di cogliere le peculiarità di un sistema urbano tra i più strategici del quadrante nord-ovest della regione urbana: si è assistito in questo modo alla diffusione dell'urbanizzato lungo due direttrici portanti costituite da un lato dall'asse del Sempione, dall'altro dal tracciato della ferrovia.

Ne deriva una trama dell'urbanizzato molto fitta, all'interno della quale si registrano densità edilizie in alcuni casi molto elevate, che si adagia lungo le direttrici portanti di sviluppo fino a saldarsi, ossia a creare una conurbazione, con il sistema insediativo dei comuni circostanti: è questo il fenomeno della **dispersione urbana**, legata a un passato di rapida crescita di questo territorio senza una adeguata visione di sviluppo in grado di definire le logiche insediative, di regolarle e di equilibrarne le sue parti.

Si tratta di una ricostruzione inesatta dello sviluppo di Legnano, che storicamente è cresciuta intorno ai nuclei principali di Legnano e Legnanello.

Pag. 48

dello spazio costruito, tra  
tra spazio urbanizzato e  
naturale.

Il territorio comunale, nella sua interezza, sarà così sottoposto ad analisi e approfondimenti conoscitivi in grado di restituire una **nuova classificazione del TUC – Tessuto Urbano Consolidato e del paesaggio agricolo e naturale**, una approfondita analisi dei tessuti

storici a partire dal **NAF – Nucleo di Antica Formazione** centrale fino al riconoscimento di emergenze storico-architettoniche e simboliche del paesaggio urbano, oltre alla ricostruzione del quadro analitico relativo al vasto patrimonio di servizi e **attrezzature pubbliche e di interessi pubblico e generale**.

Ci sono più NAF a Legnano, come riconosciuti dal PGT vigente.

A partire dal **NAF**, la valorizzazione dei tessuti storici, anche isolati e più esterni al centro storico, sarà garantita attraverso dispositivi normativi

## Migliorare la percezione della Città

Uno degli obiettivi prioritari sarà quello di migliorare la percezione della Città, sia per chi la abita o la vive per lavoro, ma anche per chi la attraversa o la percepisce esteriormente.

e di indirizzo in grado di **incentivare l'attuazione di interventi urbani e architettonici di elevata qualità** e fortemente integrati nel contesto storico ove si inseriscono, superando la rigidità del PGT vigente. Potranno inoltre essere definiti incentivi ad hoc per questi tessuti, con l'obiettivo di rivitalizzare il centro cittadino, migliorandone la percezione sia in termini di eterogeneità delle attività in esso presenti, che di qualità

architettonica degli edifici e dello spazio pubblico intercluso.

A parte la scorrettezza politica di definire “rigido” il PGT vigente, non si capisce perché in questa sezione si parli di rivitalizzare il centro cittadino, mentre in altre parti del documento si riconosce che il centro è altamente attrattivo (di seguito estratto da pag. 26)

Sarà proprio il Piano a definire la futura **Città di relazioni** e quindi, la generazione di un sistema capace di **consolidare la rete esistente, valorizzare i luoghi precari** e introdurne di nuovi e necessari. La combinazione tra consolidare e valorizzare i luoghi e introdurne di nuovi permette di **riconfigurare le relazioni interne alla città in un'ottica di superamento della stretta gerarchia tra un centro altamente attrattivo e un margine periferico dipendente da esso**. Tale obiettivo

Le **grandi aree di trasformazione** non attuate dal precedente PGT e le **aree dismesse esistenti** dovranno essere riconsiderate come grande **risorsa e opportunità** in grado di innescare processi di riqualificazione e rivitalizzazione di intere porzioni di città, attraverso l'incentivazione di nuovi assetti e criteri insediativi che vedono nella progettazione dello spazio pubblico il criterio guida: è in tale ottica che alcuni grandi ambiti di trasformazione potrebbero essere ridefiniti attraverso la **concentrazione delle volumetrie permettendo di superare gli attuali limiti di altezza**, in modo da favorire da un lato la verticalità dei nuovi insediamenti, mentre dall'altro garantire l'apertura di parti delle aree derivanti come spazi permeabili e fruibili, integrando la morfologia dei progetti e delle aree verdi interne nel sistema degli spazi pubblici urbani e nella trama insediativa circostante.

### **Grandi aree di trasformazione e dismesse**

Le grandi aree di trasformazione non attuate dal precedente PGT e le aree dismesse dovranno essere riconsiderate come grande risorsa e opportunità in grado di innescare processi di riqualificazione e rivitalizzazione di intere porzioni di città, attraverso l'incentivazione di nuovi assetti e criteri insediativi che vedono nella progettazione dello spazio pubblico il criterio guida.

La ricetta per la ridefinizione degli AT non può essere unicamente lo sviluppo in altezza; si può e si deve puntare a una riduzione delle volumetrie e di conseguenza del carico insediativo della città.

In questo processo di **de-densificazione**, che dovrebbe garantire ai luoghi marginali un ruolo pari o simile a quello del centro cittadino, grande importanza deve essere ricoperta dagli spazi pubblici, intendendo non solo quelli tradizionali come le piazze e le strade, ma anche tutta quella serie di **“attrezzature di prossimità”** che proprio la pandemia ci ha insegnato ad apprezzare e a valorizzare, spazi intermedi tra la dimensione privata della casa e quella pubblica, necessari per superare l'incertezza del futuro e ritrovare una nuova dimensione abitativa.

Punto incomprensibile cioè cosa si intende per “attrezzature di prossimità”?

Quali azioni per salvaguardare il poco commercio di vicinato rimasto o per incentivarlo?

**Non viene affrontato adeguatamente il tema dell'OLONA, il nostro fiume.**



**L'Olona** ha come primo problema quello di non essere più un fiume ma un 'canale', in quanto il suo corso ha perso completamente gli elementi tipici dell'ecosistema fluviale (fondali e argini cementificati, flora assente) per tutto il suo attraversamento di Legnano fino all'Isola del Castello, dove il suo corso ritrova elementi naturali.

Quindi rendere fruibili le sponde, così genericamente, identificando anche il punto del Liceo, penso sia pura utopia e non il primo problema da risolvere. All'altezza del Liceo, se si guarda Via Guerciotti, vorrebbe dire un intervento fortemente impattante che arriverebbe fino a piazza carroccio, per demolire migliaia di metri cubi di cemento e ripristinare altrettante migliaia di terra per provare a ricreare un'ambiente naturale, riproponendo però le condizioni per possibili inondazioni. Riteniamo che un intervento mirato sui fondali ed eventualmente un progetto che riguardi solo l'Isola del Castello renderebbero l'idea più credibile visto il livello di antropizzazione di Via Guerciotti e Piazza Carroccio, così come una seria rete di controllo per gli sversamenti a monte.

### **Non viene affrontato adeguatamente il tema del LAVORO e dell'INDUSTRIA.**

La rivoluzione industriale di Legnano ha portato sia all'insediamento delle grosse aziende storiche (Franco Tosi, Cottonificio Cantoni, Pensotti, ecc...) sia contemporaneamente alla nascita di medio piccole e in taluni casi micro realtà produttive che ne componevano l'indotto, realizzate nelle zone a ridosso delle grandi fabbriche, a macchia di leopardo e spesso in prossimità di quartieri residenziali. Gran parte di queste aziende sono oggi chiuse, lasciando in eredità l'inquadramento urbanistico del tempo, ovvero 'zona produttiva', in aree oggi di fatto residenziali. Questo comporta che nello stesso isolato capiti che siano presenti unità abitative costrette a convivere con unità produttive e che queste ultime beneficino dell'innalzamento dei limiti per le emissioni tipico delle zone industriali, creando non poco disagio.

Gli indirizzi attuali sono in palese contrasto dal punto di vista politico e tecnico con la variante precedente messa in campo dall'Amministrazione del Sindaco Centinaio.

**Un PGT moderno deve necessariamente regolamentare l'insediamento di attività industriali all'interno di quartieri e isolati, stabilendo dei criteri di emissioni consoni alla reale condizione attuale del vicinato oppure destinando direttamente determinate aree ad uno puramente abitativo**

**Inoltre, rimanendo su strategie, indirizzi ed obiettivi ci si domanda:**

- Piano dei Servizi: non se ne parla, cosa vuole offrire Legnano?
- **Legnano cosa vuole diventare nell'Alto Milanese e nella città metropolitana di Milano?**
- Accessibilità della città: a cosa deve essere collegata Legnano, soprattutto con il trasporto pubblico?
- **Oltre alla ciclabilità, a cosa si punta per la viabilità cittadina?**
- Ambiente: quali obiettivi? Solo ciclabilità?
- Quali centralità devono emergere nei singoli quartieri? Cosa intendiamo per "quartieri"?
- Quali sono le "attrezzature di prossimità"?
- Come deve evolvere il tessuto commerciale di Legnano? Quali i bisogni dei legnanesi dal punto di vista commerciale? Soprattutto in quali zone?
- Oltre ai 10 ambiti di rigenerazione individuati nel 2021, quali sono le aree della città su cui è importante e prioritario operare delle trasformazioni?
- **Quali gli indirizzi previsti per l'area della Franco Tosi ?**

---

**Relativamente al documento di VAS** parrebbero non ottemperati l'art.8 della Legge Regionale 12/2005 e le “modalità per la Pianificazione comunale” (previste dall'art.7 della Legge Regionale) **che impongono in particolare di definire il quadro programmatico per lo sviluppo economico e sociale (art. 8.1)** mediante un'indagine che comprenda l'analisi del sistema produttivo e sociale, delle caratteristiche della popolazione attiva, del quadro occupazionale, dello sviluppo economico in atto e dei trend evolutivi e di effettuare indagini sul sistema della mobilità, nei suoi rapporti con il sistema economico e dei servizi e di valutarlo unitamente al sistema del territorio derivante dalla funzione di “polo attrattore” di Legnano;

Parrebbero non ottemperate anche le disposizioni dell'art.9 della Legge Regionale 12/2005, che impongono di determinare **il numero degli utenti delle diverse tipologie di servizi** con riferimento ai residenti, alla popolazione da insediare secondo le previsioni del piano e alla popolazione gravitante sul territorio situato in base agli occupati nel Comune, agli studenti, agli utenti dei servizi sovracomunali e ai flussi turistici, di valutare l'insieme delle attrezzature dei servizi e di indicare **le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, quantificandone i costi e prefigurando le modalità di attuazione.**

In particolare la proposta di PGT non si comprende se effettivamente rispetti le disposizioni delle “modalità di pianificazione” sopra indicate che prescrivono:

- **di inquadrare il Comune nel contesto territoriale, che rappresenta l'ambito di fruizione dei servizi, anche di carattere sovracomunale;**
- di formulare **l'inventario dei servizi presenti;**
- di **determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi secondo le metodologie di marketing** usate per sondare le clientele e le attese;
- di **confrontare l'offerta e la domanda dei servizi.**

Il rapporto ambientale indica un incremento della popolazione di 11.798 abitanti nel 2035, ma il **Piano dei Servizi non contempla alcuna analisi delle necessità fondate sull'entità della popolazione attuale e futura.**

A pagina 113 il Rapporto Ambientale riconosce che **“le previsioni insediative della variante proposta, comporteranno un aumento del numero degli abitanti e dei addetti”**, ma non valuta adeguatamente l’impatto sul depuratore di Canegrate, cioè **il carico totale generale dal Comune di Legnano sul depuratore.**

Manca inoltre qualsiasi considerazione ai **fabbisogni idropotabili** che saranno determinati dall’ipotizzato aumento della popolazione e dalle edificazioni previste dal PGT.

**Nel capitolo su sostenibilità ambientale, mancano le specifiche relative all’acqua sotterranea: quanto prelievo ?, di che qualità ? e quanta acqua distribuita per consumo domestico industriale pubblico ?.**

Il consumo di acqua che di necessità aumenterà con nuovi abitanti e nuovi impianti di condizionamento senza proposte né per il recupero delle perdite dell’acquedotto, né per l’introduzione e realizzazione di doppie reti.

L’ultima tabella su dimensionamento del piano e bilancio economico è del tutto incomprensibile e sicuramente non fa capire quanti e quali valori economici sono prevedibili per la realizzazione del piano, quanti posti di lavoro, quanto incamererà il comune.

**Il rapporto ambientale riferisce che il suolo occupato da edifici, previsto dal PGT vigente pari al 70,89%, con la variante si ridurrà a 68,29%, con una diminuzione quindi quasi impercettibile di solamente il 2,54% e conclude che così viene rispettata la previsione del PTM (Piano Territoriale Metropolitano).**

Il calcolo della riduzione obbligatoria del consumo del suolo è complesso e quindi andrebbe verificato con attenzione, specificando in modo chiaro gli elementi e le ragioni del conteggio, **ma occorre un’altra valutazione per accettare se, al di là del rispetto del limite legale, il consumo del suolo previsto nella variante sia la conseguenza di scelte urbanistiche giustificabili.**

Le carenze sul dimensionamento del PGT rendono però impossibile valutare se il grande consumo di suolo previsto dalla variante sia dovuta ad esigenze concrete e meritevoli.

Molti ambiti di trasformazione prevedono costruzioni che sembrerebbe comportino consumi di suolo non edificato e in particolare:

- l'A.T. n.1 (Via Agosti) riguarda un bosco che verrà abbattuto per realizzare un grande centro commerciale;
- l'A.T. n.4 (Via Liguria) riguarda un bosco nella parte a nord sulla quale è prevista una destinazione commerciale con cessione di area a verde (5000mq) e un'area a sud, definita "*naturale e libera*" che verrà trasformato in un enorme parco agri-fotovoltaico con una fascia di profondità non ben definita a mitigazione e schermatura dell'impianto.
- l'AT n.11 (Via Gabinella) riguarda un'area naturale, con la presenza di molti alberi che verrà edificata con libertà di uso residenziale o commerciale;
- l'AT n.13 (via Gabinella) riguarda in gran parte un'area naturale;
- l'AT n. 17 (Via Jucker) riguarda un'area agricola e una parte dei Boschi Tosi;
- l'AT n.18 (via Quasimodo) riguarda un'area in parte agricola e in parte boschiva.

I Piani Attuativi (PA) presentano situazioni analoghe perché:

- il PA 1 (via delle Betulle) riguarda un'area libera;
- il PA 2 (via delle Mimose) riguarda un'area libera;
- il PA 3 (via Menotti – ex piattaforma rifiuti) riguarda in gran parte un'area verde e appartenente al patrimonio del Comune, che la metterà in vendita per la realizzazione di un centro commerciale;
- il PA 4 (via delle Azalee) è un'area verde, e in parte boschiva;
- il PA 5 (via della Pace) è un'area libera e verde;
- il PA6 (via Bottini) è un'area libera e verde;
- il PA 7 (via Novara) è un'area in gran parte verde;
- il PA 10 (via Ponzella) è in gran parte un'area verde;
- il PA 11 (via Arezzo ) è in gran parte un'area libera;
- il PA 13 (SP12) è un'area verde e libera che verrà trasformata in un centro commerciale;
- il PA 14 (ex casa Restelli) è un'area verde e libera;
- il PA 15 (via Toscana ) è un'area in massima parte libera;
- il PA 19 (via Roma) è un'area libera;
- il PA 20 (ex Pensotti in via 29 maggio ) è un'area libera, tranne che per l'edificio di una ex portineria;

- il PA 21 (via Leoncavallo) è costituito da due aree libere;
- il PA 24 (via Girardi) è un'area libera con un boschetto;
- il PA 25 (via Del Fante) è un'area libera e verde che verrà trasformata in un centro commerciale;
- il PA 28 (via Farabelli) è un'area libera e verde;
- il PA 29 (via Salmoiraghi) è un'area libera e verde.

**Verde pubblico e forestazione riforestazione senza indicatori e con parametri solo accennati sembrano sotto le medie delle città sia per aree agricole che per verde pubblico: bisognerebbe invece forestare e soprattutto mantenere e riforestare il patrimonio che c'è.**

Nessun accenno alla possibilità di un corridoio per legarsi al parco Ticino con il PAM allargato eventualmente per il tramite del parco delle roggie.

**La planimetria del PAM di pag 212 prevede un non chiarissimo ampliamento e la rimozione di alcune aree.**

Andrebbe approfondito il tema del consumo del suolo che aumenta e aumenta la cementificazione e l'impermeabilizzazione del suolo su cui si fanno solo calcoli teorici e formali.

**Relazione illustrativa della variante al PGT pag. 99. NAF Nuclei di antica formazione.**

Bisognerebbe fare rientrare nel NAF l'area all'intorno del ponte di S Bernardino (via Donizetti, via Arnaldo Da Brescia via S. Bernardino) abitazioni di corte caratterizzate da manufatti di utilizzo agricolo e non solo.

**Relazione illustrativa della variante al PGT pag 209 Progetto del REC ricucire lo spazio aperto residuo e TAV PR6 ridefinizione dei PLIS.**

Consapevoli dello sforzo effettuato nell'estendere e vincolare il territorio agricolo e boschivo a sud della via Novara, (già ad oggi utilizzato per alcuni terreni dal PIF) si richiede un ulteriore sforzo ed estendere tale area come parco agricolo di interesse comunale.

**DP Documento di Piano-Dispositive Attuative. Ambito di trasformazione AT4 via Liguria.**

Si richiede la creazione di doppi filari alberati (alberi+arbusti) per la mitigazione dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico ipotizzabile in uno spazio di 30 metri per lato dell'area interessata, ed una adeguata valutazione dell'incidenza dell'impermeabilizzazione del suolo dell'impianto stesso.

Si richiede una assegnazione di SL del 90% e quindi un'area di compensazione di circa 1900 mq sfruttabile per le area di compensazione nel quartiere (AC9 e AC10), una altezza del fronte (ml) con un valore non superiore ai 12 metri e di escludere come destinazione d'uso principale indice M3.

**DP Documento di Piano-Dispositive Attuative. Ambito di trasformazione AT8 Ex Ansaldo.**

Si richiede di prevedere una altezza di fronte con un valore non superiore ai 18 metri.

Obiettivi e indirizzi progettuali.

Si richiede di apportare nella descrizione in oggetto che si dovranno garantire adeguati interventi di integrazione e mitigazione per l'area adiacente rione ponte di S. Bernardino.

**Relativamente alla media e grande distribuzione è ben evidente a tutti che Legnano è già satura, gli ambiti di trasformazione e i Piani Attuativi prevedono complessivamente più di 80 mila metri quadri ulteriori destinati a centri commerciali, oltre alle superfici commerciali ricavabili nelle aree a destinazione mista.**

La variante non giustifica in alcun modo questa invasione di centri commerciali, che palesemente eccede le necessità di Legnano e che comporterà **gravi problemi al sistema vario e alla mobilità** che sarà quasi esclusivamente automobilistica.

**Il traffico, che verrà generato, aggraverà di conseguenza la qualità dell'aria.**

**In aggiunta a ciò il valore immobiliare delle abitazioni dei Legnanesi diminuirà significativamente.**

Per tale motivo chiediamo di affrontare il problema dei piani attuativi in corso e futuri che daranno nei prossimi anni l'impressione di una Città che sviluppa unicamente per supermercati di media distribuzione a discapito del piccolo commercio locale.

Si rileva inoltre la necessità di aggiornare il censimento del patrimonio storico e architettonico e porre vincoli su tali monumenti anche nel PGT, si chiede **di aggiornare il censimento delle aree dismesse** (Mottana, Gianazza, Duplomatic, Pensotti 29 maggio, Pensotti via Sabotino via Firenze, Volonterio cromatura, ex Mandelli di viale Toselli), e di bonifica dei siti a rischio per la sicurezza, per possibile permanenza di fonti inquinanti sul suolo e nel sottosuolo (eseguire controlli analisi, eventuali ordinanze ed esecuzione d'ufficio con oneri a carico del proprietario se inadempiente).

Le aree dismesse locate nel territorio necessitano una rivalutazione importante in termini di nuove destinazioni e mix di funzioni urbanistiche come: Parchi e/o centri di cultura generale, hub per artigiani e piccole imprese compatibili con la residenza circostante, laboratori e residenze per artisti. I fabbricati lasciati in disuso e non più occupati potrebbero essere adibiti ad esempio a spazi per l'Università o per il lavoro in smartworking, evitando ai giovani studenti e lavoratori di recarsi a Milano e/o in altre città per poter continuare negli studi e nelle proprie attività.

**Si chiede il censimento delle aree verdi pubbliche e degli impianti sportivi**, verificarne lo stato e valutare gli interventi utili alla loro manutenzione in condizione di sicurezza igiene ed usufruibilità. Si chiede infine di ampliare i parchi intercomunali verso il parco dei mulini e il parco del Ticino con un eventuale corridoio intercomunale.

A Legnano sono infine necessari sin da subito numerosi alloggi per famiglie in situazioni economicamente precarie (sfratti, etc) o viventi in alloggi fatiscenti e non in sicurezza, pertanto pur essendovi almeno 2500 alloggi di privati vuoti in Città, il Comune anche tramite lo strumento del PGT dovrebbe porsi come indirizzo la possibilità di trovare gli strumenti economici e normativi per cominciare un percorso di ritorno verso una politica abitativa in mano alla pubblica amministrazione, ivi compreso una revisione degli accordi e modalità di collaborazione con ALER.

**Si chiede di sviluppare il ruolo della zona metropolitana Alto Milanese - 22 comuni; 258.743 abitanti; 215,23 Kmq come territorio in rete, attrattivo e aperto all'innovazione di cui Legnano sia capozona e si impegni nei confronti delle istituzioni metropolitane per la piena applicazione dello Statuto metropolitano.**

**Si chiede che il nuovo PGT possa favorire l'insediamento nel territorio di enti, aziende ed imprese che operano nel campo della innovazione culturale (corsi di laurea universitari ad esempio delle professioni sanitarie nell'ex ospedale o in collaborazione con LIUC, succursale di teatri milanesi) tecnologica (rivalutare l'incubatore di via 20 settembre o attivarne un altro in aree TOSI o Manifattura per l'insediamento agevolato di imprese che sviluppino robotica, dispositivi sanitari, moda .. ), e la necessità di avere a Legnano un ITS.**

E' necessario immaginare una Legnano come esempio di trasformazione urbana sostenibile che fondi le proprie scelte sulla relazione positiva con il proprio territorio; un esempio sperimentale teorico-applicato da vivere, condividere e trasmettere al di fuori della città, che possa fare scuola nel Paese e



attivare processi economici virtuosi di tipo artigianale e industriale sul nostro territorio a cui corrispondano azioni di miglioramento sociale.

**Una città orientata alla sostenibilità ambientale con edifici attivi capaci di produrre più energia di quanta ne consumano, edifici realizzati con materiali sani e naturali.**

**Una città progettata per “costruire” cittadini, una città verde con piazze e strade disegnate per favorire le attività di relazione, una città che sia esempio di riduzione dei consumi idrici e di produzione integrata di cibo ed energia, che su questi temi fondi la propria rinascita economica e le scelte di trasformazione condivisa.**

Le scelte dell'Amministrazione Comunale dovranno necessariamente tendere a ricostruire la qualità del paesaggio legnanese, conservando il patrimonio edilizio esistente e controllandone la trasformazione coerente con obiettivi di qualità urbana e prosperità sociale. La riqualificazione della città passa attraverso la realizzazione di una qualità diffusa degli spazi urbani con particolare attenzione alle porzioni di territorio più fragili e disagiate (periferie). Gli interventi sul costruito terranno in primaria considerazione gli obiettivi di confort e decoro urbano, ma anche la qualificazione degli spazi pubblici attraverso soluzioni economiche e funzionali che permettano di socializzare e vivere la città, sempre con la massima attenzione alla sostenibilità ambientale.

**Sarà necessario realizzare ed andrebbero aggiunti al documento di VAS i seguenti obiettivi:**

Realizzare una contabilità energetica/ambientale della città che permetta di operare scelte verificate e condivise;

Favorire e orientare la produzione industriale e artigianale locale per promuovere gli obiettivi di sostenibilità locale;

Favorire le azioni di trasformazione urbana che avvicinino la città agli obiettivi di sostenibilità ambientale nel rispetto della conservazione e salvaguardia del territorio non edificato;

Agevolare le attività sociali orientate alla sostenibilità sociale e ambientale oltre che all'integrazione e al mutuo sostegno;

Valutare la convenienza delle azioni di trasformazione non semplicemente rispetto alla massima convenienza economica, ma rispetto alla migliore compatibilità ambientale, da verificare in termini quantitativi.

OSSERVATORIO CIVICO LEGNANO